



FESIK MAGAZINE

IL GIORNALE DELLA FEDERAZIONE SPORTIVA ITALIANA
KARATE E DISCIPLINE ASSOCIATE

ANNO 4 N. 1



Campionati Assoluti e Italiano a Squadre



Coppa europea Wuko&AD, trionfo della Renshi



Aikido Fesik: una giornata di sport



L'umiltà nel Karate DO e i KUN di Funakoshi

In una federazione come la Fesik che copre tutti i comitati regionali e con le proprie associazioni distribuite in tutt'Italia, organizzare un campionato italiano ad Arona, in provincia di Novara sul Lago Maggiore, a pochi chilometri dal confine con la Svizzera, avrebbe potuto essere un azzardo. In realtà la risposta è stata accolta in maniera soddisfacente da parte dei vertici federali. Nell'arco di due giorni gli atleti della Fesik si sono cimentati in due campionati nazionali: L'Assoluto, riservato esclusivamente agli atleti invitati dalla Federazione su specifica segnalazione del Direttore Tecnico delle Squadre Nazionali, e la competizione a Squadre, volutamente separata dal campionato individuale per ridurre i tempi particolarmente lunghi dello scorso anno.

Ottima l'organizzazione del comitato regionale Piemontese presieduto dal M° Biagio Marra e decisamente alto il livello degli atleti intervenuti. La prima giornata è stata dedicata al campionato assoluto che ha visto per la prima volta gli arbitri e atleti adottare il regolamento olimpico esclusivamente nel combattimento, mentre nella giornata successiva si è svolta la competizione a squadre. Nel Kata maschile si impone Manuele Pili (Dojo Kiyoshi Quartu Sant'Elena) davanti a Danilo Campolattano (Shinken Benevento), Luigi Faggiano (Clan Mano di Pietra Erba) ed Andrea Zambarbieri (Dojo Kaisho Castelnuovo Scrvia). Nel Kata femminile trionfo per Susanna Belletti (Anshinkai Milano) davanti a Tania Reato (Kenshikai Feltre), Valentina Esposito (Shinkami Casalnuovo) e Nicole Cresio (Dojo Ronin Genova). Nel Kumite Kumite Shobu maschile Kg. -70 vittoria per Giuseppe Menolascina (Renshi Bari) su Alessio Lerario (Renshi Bari), Alfio Sanfilippo (Nenryu Verbania) e Denis Falavigna (Fudoshin Riva Ligure). Nel Kumite Kumite Shobu maschile Kg. +70 medaglia d'oro per Leonardo Inglese (Renshi Bari) su Raffaele Fico (Shinkami Casalnuovo), Gaetano Laserra (Renshi Bari) e Federico Raissi (Atletico Bravetta Roma). Per l'assegnazione del titolo di campione italiano assoluto



Leonardo Inglese si impone nello scontro diretto con Giuseppe Menolascina. Nel Kumite Shobu Sanbon femminile vince Lucia Mari (Renshi Bari) davanti a Livia Savignano (Eden Center Montesarchio), Marica Bizzi (Kentozazen Limbiate) ed Erika Zuin (Csks Venero Mestre). Nel Kumite Shobu Ippon Maschile sale sul gradino più alto Giacomo Gasparin (Kushinkan Urganano), davanti a Luigi Archico (Shinkami Casalnuovo), Daniele Miranda (Academy Pescara) e Jason Danese (Budo e Fitness Grottaglie) mentre nel femminile Elisa Puppoli (Karate Campodoro) si impone sulla gemella Maria.

Nella gara a Squadre maschile Seniores primo posto per la Asd Clan Mano di Pietra Erba nel Kata, davanti alla Asdk Mariano, alla Asd Dojo Kaisho Castelnuovo ed alla Asd Dojo Heian Torino. Nel Kata femminile Seniores trionfo per la squadra A della Asd Anshinkai Milano, davanti alla Asd Dojo Kaisho Castelnuovo, alla squadra B della Asd Anshinkai Milano ed alla Asd Aishin Dojo Gavarro. Nella categoria Kata Cadetti si impone la Asd Sansuikan Castelletto Ticino sulla Asd Shinken Benevento. Nella categoria Kata Bunkai ottima prova della Asdk Mariano Comense che si impone sulla

squadra A della Asd Dojo Kaisho Castelnuovo, alla Asd Clan Mano di Pietra Erba ed alla squadra B della Asd Dojo Kaisho Castelnuovo. Nel Kumite Sanbon vittoria per la Asd Shin Kami Casalnuovo, davanti alla Asd Nenryu Verbania, alla Asd Atletico Bravetta Roma ed alla Asd Eden Center Montesarchio, Nella categoria Kumite Seriores Mista medaglia d'oro per la Asd Eden Center Montesarchio davanti alla Asd Nenryu Verbania, alla Asd Shinkami Casalnuovo ed alla Asd Atletico Bravetta Roma. Nella categoria maschile Rotation si impone la Asd Nenryu Verbania davanti alla Asd Shinkami Casalnuovo ed alla Asd Atletico Bravetta. Infine nel Shobu Ippon vittoria della Asd Dojo Ferentino sulla Ippon kai.



Nella splendida cornice dei giardini del Campo di Marte di fronte allo Stadio Artemio Franchi di Firenze come ogni anno, da ormai sei anni, si è svolto il consueto appuntamento sportivo della Festa dello Sport, organizzato da Uisp e Q2, per incoraggiare i bambini alla pratica sportiva.

Dopo il grande riscontro in termini di partecipazione, l'evento, svoltosi dal 4 al 9 settembre, ha presentato un programma ricco di eventi come mai prima.

A partire dalle 16.00 fino alle 19.00 si sono alternate discipline fra le più svariate in ambito sportivo; dall'arrampicata, alle arti circensi, all'atletica leggera, alla scherma, al judo, al karate, taekwondo, aikido e kendo. La manifestazione ha visto la partecipazione sempre più di un pubblico di grandi e piccini.

Senza dubbio, con l'avanzare degli anni, le discipline marziali hanno assunto un ruolo sempre più ragguardevole e di tendenza, in particolar modo l'Aikido,

disciplina poliedrica che affonda le sue radici nella storia della cultura giapponese discendendo dall'antica tradizione dei Samurai; non ha alcun rapporto con le risse da strada, è un'arte di pace e di protezione, uno strumento che mette in relazione due o più persone, basato su regole di interazione e finalizzato allo scambio di informazioni in vista di uno scopo.

Nella giornata di sabato 9 settembre, gli aikidoka Giacomo Brignone, Matteo Tredici e Francesco Lascialfari della palestra Izumo di Firenze, tra le più importanti associazioni italiane tesserate in Fesik, hanno presentato la disciplina eseguendo attacchi di taijutsu, coltello, bastone e spada, e spiegato con dovizia di particolari le mosse mostrate durante la presentazione.

Si aspetta per il prossimo anno una sempre più cospicua partecipazione, sperando di incoraggiare bambini e non ad intraprendere e praticare un'arte marziale.



SETTORE JEET KUNE DO & ESKRIMA

Il settore Jeet Kune Do & Eskrima della Fesik, organizza su tutto il territorio nazionale corsi di Jeet Kune Do & Eskrima attraverso la formazione di gruppi di studio per tutti coloro che fossero interessati ad aprire tale settore all'interno della propria associazione sportiva. Il Direttore Tecnico Nazionale M° Antonio De Vivo, si metterà a disposizione e curerà personalmente tali gruppi richiedendo solo il rimborso spese di viaggio ed eventuale vitto ed alloggio. Questo viene proposto per una annualità a partire dall'anno solare 2018 per gettare le basi per il nuovo settore e per far conoscere più a fondo questa disciplina. Il corso è anche finalizzato alla individuazione di potenziali insegnanti che attraverso l'eventuale qualifica potranno insegnare Jeet Kune Do & Eskrima sotto l'egida della Federazione.

La frequenza di tale corso è da concordare con i diretti interessati. Le ore di studio saranno di 6 ore distribuite in un weekend. Per eventuale richiesta ed informazione contattare il M° Antonio De Vivo, tel. 347 3670062.

Dopo la Coppa Panamericana di Trinidad & Tobago la Wuko&Ad torna in Italia per la Coppa Europea ed è subito un grande successo di partecipanti. Quasi 1500 iscritti ed oltre 50 squadre in rappresentanza di 9 nazioni.

Ancora una volta è stata scelta Montecatini Terme come ideale sede dell'ultimo evento internazionale dell'organizzazione presieduta dal M° Iwasa, anche grazie alla conveniente ricettività alberghiera ed alla vicinanza degli stessi hotel al palazzetto dello sport. La Wuko&Ad European Cup ha anticipato di sole due settimane un altro importante evento che ha avuto luogo proprio nella medesima sede, il Campionato Mondiale della United World Karate.

La competizione ha visto impegnati su sette tatami gli atleti di ogni categoria di età, dai ragazzi di 6 anni fino ai veterani e divisi nelle tre discipline di Karate Generale con il regolamento di Shobu Nihon e Sanbon, di Karate Tradizionale con il regolamento di Shobu Ippon ed infine di Karate Contatto con il regolamento di Makotokai, molto simile a quello di Kyokushinkai ma con variazioni più adatte ad un karate attuale. La formula, formalmente studiata e promossa dalla United World Karate, concede l'opportunità agli atleti di poter confrontarsi senza limitazioni su tre modi di concepire il karate moderno, tre mentalità diverse ma con il medesimo spirito marziale.

Presenti all'evento il presidente Sei Iwasa, 8° Dan Shito Ryu, il chairman Sean Henke, 7° Dan Shotokan, i vice presidenti Mario Campise, 7° Dan Shotokan, ed Andrea Lotti, 8° Dan Shotokan, il chairman per il Sud America Santiago Sacaba, 10° Dan Shorin Ryu e presidente della Okinawa Shorin Ryu Karate Kobudo Federation, il chairman per l'Oceania Alberto Presincula, 8° Dan Shorin Ryu, il chairman per l'Europa Orang Ranjbar, 5° Dan Shotokan, il chairman per il Centro America Manuel Pascale, 4° Dan Shotokan, ed il direttore tecnico della Makotokai Karate International Paolo Bolaffio, 9° Dan Makotokai. Importante anche la presenza del direttore di Samurai Giacomo Spartaco Bertoletti.

Molto interessante il corso internazionale per gli arbitri tenuto dal M° Vincenzo Ferri e per i presidenti di giuria da Giacomo Canfora. Essenziale per un giusto coordinamento la presenza e collaborazione per l'arbitraggio ai disabili dei maestri Rolando Gaido e Salvatore Strummiello.

Sicuramente emozionante è stato il momento in cui, appena dopo la cerimonia d'apertura, si sono esibiti gli atleti disabili nella loro categoria speciale su un unico tatami, concentrando lo sguardo di tutti gli spettatori intervenuti. Il processo di espansione del progetto Pke, Paralympic Karate Esperience, continua con estrema efficacia e passione anche grazie all'interessamento del Vicepresidente Mario Campise.

Molto elevato il livello dei partecipanti durante la competizione sia per quanto riguarda il Kata, concentrato nella prima giornata, sia per

quanto concerne il Kumite. Sicuramente positivo l'apporto arbitrale, anche se talvolta si è dovuto calmare gli animi per l'eccessiva forza agonistica dimostrata da alcuni atleti.

La Coppa Europa è scesa in Puglia con il primo posto in classifica della Asd Renshi Bari dei Maestri Angelo Falco, Francesco D'Agostino e Beatrice Strignano. Ancora una volta la compagine barese ha dimostrato di essere una delle più forti società italiane. Al secondo posto la Asd Power Gym del M° Arcangelo Romano, mentre al terzo posto il Karate Team Italia del M° Pietro Antonacci, vincitore della edizione mondiale nel 2015. Quarto posto la Asd Makoto Trieste del M° Paolo Bolaffio e quinto posto per la Asd Nippon Club S. Agata del M° Fausto Cambula. Al sesto posto la prima organizzazione straniera con la Wuko-Great Britain accompagnata dal M° Orang Ranjbar, mentre dobbiamo scendere al 12° posto per vedere un'altra organizzazione straniera, la Fmku Ukraina, preceduta dalla Asd Kushinkan Urganò del M° Vincenzo Rampinelli, dalla Asd Fudoshin Riva Liguria del M° Dario Regina, dalla Asd Anshinkai Milano del M° Riccardo Ragno, dalla Asd Shinken Benevento del M° Danilo Campolattano e della Asd Shinpo Bassano del M° Maurizio Mantesso. "Abbiamo ricevuto tanti complimenti per l'organizzazione – confida il chairman Henke – ed è stato un piacere ed un onore ospitare così tanti atleti per un avvenimento europeo. I partecipanti in gara hanno dimostrato il massimo rispetto e stiamo già lavorando per l'anno prossimo quando sarà organizzata la Coppa del Mondo. Abbiamo le candidature di Huston e Orlando, negli Stati Uniti, ma contiamo di riproporre l'Italia come sede per questo evento, anche perché in questo modo potrà essere unito al Memorial Carlo Henke".



Il Chairman Henke e il M° Bolaffio

Per capire meglio, aiutandoci con un semplice dizionario della lingua italiana, possiamo dire che con il termine umile viene definita una persona modesta, priva di atteggiamenti superbi, che non si pone mai in modo arrogante e presuntuoso, sempre disponibile al confronto, peraltro avulsa da comportamenti tendenti a screditare gli altri.

Il termine umiltà deriva dal latino *umilis* che si traduce anche come basso, oppure che proviene dalla terra. Per questo motivo, molte religioni considerano l'umiltà una virtù. Niente di più vero! Purtroppo per sua natura, l'uomo è imperfetto pertanto l'umiltà va ricercata nelle origini, nello stato sociale e stile di vita, che sicuramente possono fare la differenza, ma soprattutto nel DNA, perché il problema a mio avviso è genetico. Possiamo aggiungere che l'umiltà al pari delle altre virtù, dipende dal grado di intelligenza, che non sempre si va ad allineare alla cultura. Sempre più spesso capita di incontrare persone colte che non sanno cosa sia l'umiltà. Detto questo, è facile intuire che se tutti ci ponessimo in qualsiasi contesto della nostra vita con umiltà, quindi con un atteggiamento di rispetto nel confronto con gli altri, i rapporti tra le persone migliorerebbero notevolmente.

Nella pratica del karate do, l'umiltà rappresenta la struttura portante di tutto l'apprendimento. Il termine *do* (seguire la via) fu introdotto dal M° Funakoshi per significare che la pratica del karate doveva portare ad un migliore modo di vivere e di comportarsi. Inizialmente questa condizione fu criticata dai praticanti più anziani di Okinawa perché per loro era come avere un atteggiamento remissivo. Col tempo capirono che questa era la direzione giusta, che portava ad assaporare la vera essenza del karate do e si convinsero ad adottare questa terminologia riuscendo ad associarla ad una nuova visione della disciplina finalizzata alla ricerca di quel miglioramento interiore predicato dal M° Funakoshi.

A tale proposito, il M° Egami, uno dei suoi allievi più devoti, definì l'ideogramma "do" in un modo encomiabile che riporto di seguito "In un'arte marziale prima pieni d'odio si cerca di distruggere l'avversario, poi di ucciderlo con una sola tecnica, poi di sconfiggerlo senza ucciderlo, poi di batterlo senza fargli male, infine di vincerlo senza combattere". Un profondo pensiero facile da comprendere ma per molti difficile da mettere in pratica.

Il concetto di umiltà nelle arti marziali si traduce in *KO GAKU SHIN* (spirito aperto all'apprendimento) e questo dipende inizialmente dal modo di essere, dal carattere, dalla personalità. Pertanto il neofita ma anche il praticante più esperto, deve fare in modo che gli insegnamenti del maestro non siano filtrati da un modo di porsi scettico o scostante anche quando ancora non si

conoscono gli elementi di ciò che si sta studiando. Si deve lasciare la mente in uno stato di apertura tale che permetta di far fluire non solo l'insegnamento meramente esteriore, ma anche e soprattutto laddove esiste, quello interiore e questo vale per tutti ognuno nel proprio livello.



L'essere umili fa stare bene con il maestro, con il gruppo, crea i presupposti per una sana convivenza che fa migliorare in tutti i contesti soprattutto in quello agonistico.

Un gruppo di karate non può coesistere senza umiltà e questo vale anche per il maestro. Leggendo tra le righe con grande attenzione, troviamo la conferma nell'ultimo dei kun, quando Funakoshi cerca di far capire come ci si deve porre nei confronti della pratica. Dice di essere consapevoli, diligenti ma anche intraprendenti nella ricerca della via (*tsune ni shinen kufu seyo*).

Possiamo dire che la consapevolezza e la diligenza, sono sinonimi di umiltà mentre si deve fare molta attenzione all'intraprendenza perché se ce ne è troppa e mal gestita si rischia di cadere nella presunzione. Pertanto c'è da chiedersi cosa intendesse il M° quando parla di intraprendenza. L'intraprendente è colui che ha

spirito di iniziativa, dotato di prontezza e inventiva sul piano pratico. Quindi se questa è la traduzione, nello spirito del karate do chi è troppo intraprendente può rischiare anche senza volerlo di sostituirsi al maestro e questo sappiamo che cozza contro la filosofia della disciplina. Non è certamente questo che intendeva il maestro!

Credo che il suo concetto di intraprendenza, sempre nel massimo rispetto, è rappresentato da quella voglia di fare e di ricerca interiore all'interno della via, fatta di sacrificio e di impegno continuo portando avanti in modo umile gli insegnamenti che via via vengono impartiti ogni lezione. L'intraprendenza intesa così attiva tutti i meccanismi positivi della pratica, vince sulla pigrizia e sull'apatia che sono i peggiori nemici del karate do. Non a caso nel suo settimo kun il M° dice che la disgrazia proviene dalla pigrizia. Il maestro cerca di far capire che il poco impegno nell'allenamento quindi la pigrizia, non conduce a nulla e questo atteggiamento deleterio nei confronti della pratica, si traduce in qualcosa di altamente negativo anche nelle cose della vita di tutti i giorni.

Spesso la negligenza e lo scarso impegno nell'allenamento si hanno per due principali motivi: poco interesse e presunzione di sapere tutto, di perdere tempo a ripetere e ripetere l'esercizio o la tecnica proposta dal maestro. Se l'allievo dopo un po' di tempo si accorge di aver perso l'interesse per la disciplina, vuol dire che non è riuscito a capire la motivazione che spinge verso il karate do. In genere questa situazione egoistica, prima o poi porta ad abbandonare la pratica, e in alcuni casi è meglio così. Anche l'essere presuntuosi e porsi male nei confronti del maestro e del gruppo prima o poi conduce all'abbandono della pratica.

Il comportamento all'interno del dojo dipende dall'impostazione del maestro e da come riesce ad impartire gli insegnamenti in modo da infondere continuamente la voglia di fare e rifare, praticare e praticare senza stancarsi. Volendo fare un parallelo tra questo e i venti precetti del maestro, possiamo dire che in ognuno di essi da una doppia chiave di lettura, ci dice come praticare all'interno del dojo ma anche come utilizzare il tutto nella nostra vita e nei rapporti con gli altri. Quindi tutti i venti precetti sono collegati, ma ogni tanto il maestro incalza e rincara la dose in modo da rafforzare i concetti, come fa ad esempio nel decimo kun quando ci invita a guardare le cose con gli occhi del karate per trovare il particolare.

A quale particolare si riferisce il maestro? Quello tecnico sicuramente, che spesso più piccolo è, più grande è la differenza ma non solo. Una lampadina da 1 watt, accesa in una stanza in pieno giorno neanche si nota, mentre in una stanza completamente buia fa una luce immensa. Credo che per il maestro il particolare a cui si riferiva è quello che ci fa capire perché pratichiamo il karate do, e l'applicazione continua oltre che migliorare la nostra tecnica, deve portare a cercare il "particolare" che ci indica il maestro, il quale una volta trovato ci

riporta al nono precetto (karate no shugyo wa issho de aru), nel quale ci dice che il karate si pratica tutta la vita. La particolarità, la bellezza e la grandezza dei 20 precetti del maestro è che si compenetrano continuamente, uno dentro l'altro e alla fine dopo averli letti e riletti, aver cercato di capirne i profondi significati, ci si accorge che prima di tutto per metterli in pratica serve quella virtù di cui stiamo parlando senza la quale tutto il resto è inutile, e il maestro senza mai parlare di umiltà, lo fa intuire come in un messaggio subliminale.

Il concetto di umiltà deve essere dentro di tutti maestro compreso. L'umiltà non si può imporre, si può solo insegnare come fare per arrivarci, ma non con le parole, bensì con i fatti. Come fa un maestro ad insegnare ad essere umili. Beh, tutti dicono che il primo a possedere questa qualità/virtù deve essere lui, il quale deve dare l'esempio e questo è assolutamente vero! L'umiltà del maestro deve portare l'allievo a capire che anche chi insegna è alla ricerca continua di miglioramento. In questo modo l'allievo è continuamente proteso ad andare verso il maestro, verso la sua tecnica ma soprattutto verso il suo modo di porsi, di studiare di ricercare continuamente all'interno della via e questo trasmette umiltà.

Il maestro deve porsi sempre come un essere umano, soggetto ad errori come tutti. La collimazione tra le parole gli insegnamenti e il comportamento è fondamentale. Non deve mai pensare di aver raggiunto chissà quale livello, stare sul "pulpito a predicare" tecnica o comportamenti quando magari è il primo a disattenderli. Deve avere la capacità di infondere rispetto senza creare troppa distanza con gli allievi di sempre o occasionali. Senza queste basi si crea inevitabilmente quella "pigrizia" come la chiama il M°, che genera una stasi sia tecnica che spirituale che porta ad appiattire tutto.

Se il maestro si ferma, tutti si fermano, il gruppo si ferma anzi regredisce e purtroppo la regressione non è solo tecnica ma in gran parte motivazionale-spirituale e questo accade quando si pensa di essere al top, di non avere più nulla da imparare.

Probabilmente le ragioni di questo fallimento, vanno ricercate nel modo di vivere e sentire la pratica. Solo con una profonda introspezione si può arrivare a capire. Se si ha la fortuna di accorgersi che il "do" non è quello giusto, bisogna avere il coraggio di cambiare, ma per farlo c'è bisogno dell'umiltà di cui stiamo parlando senza la quale è inutile provare.

Lido Lombardi

LOMBARDIA

Il Comitato Fesik della Regione Lombardia ha in programma per la stagione in corso molte iniziative.

Corsi Cask con una partecipazione di più di 100 atleti ad ogni evento suddivisi tra kata shotokan, kata shito e kumite.

Corsi UdG con presenza di atleti e possibilità ai Pdg di esercitarsi con pc come in gara.

4 Stage Budopass di cui uno interstile dove tutti gli iscritti



hanno la possibilità di allenarsi con Maestri dei vari stili (Shotokan – Shito Ryu – Sankukai – Wado Ryu).

Un Trofeo Top 5 che ingloba 5 gare: la società che si accaparra più punti in base alle vittorie conseguite, si

porterà a casa un premio messo in palio dalle stesse società organizzatrici. La partecipazione per ogni evento supera le 500 iscrizioni di media.

Che dire del Campionato Regionale Lombardia 2018? 830 iscrizioni, più di 60 squadre tra kata e kumite, tempi di gara contenuti, buona performance degli atleti in gara. Il Campionato si è svolto in due giornate a Voghera, bellissima cittadina del pavese in un palazzetto capiente ed ordinato.

Ultima iniziativa in ordine di tempo è di aver potuto portare un buon numero di atleti Cask al Trofeo delle Regioni svoltosi a Montecatini Terme: molti sono saliti sul podio.

Un'altra iniziativa intrapresa in questa stagione è stata quella di informatizzare tramite sito fesiklombardia quanto possibile per alleggerire il lavoro della segreteria e dei Direttori Tecnici sempre alle prese con le iscrizioni per i numerosi eventi organizzati. Questa iniziativa ha avuto successo grazie alla collaborazione di tutte le società afferenti a questo Comitato.

Tutto questo è possibile grazie al buon numero di atleti motivati e con la passione per il Karate, ai docenti preparati e disponibili, agli UdG sempre sul tatami viste le numerose gare organizzate, alle società che partecipano attivamente.

SICILIA

Campionato Regionale Kumite, Piazza Armerina 25 Febbraio 2018, 9 società partecipanti, per un totale di 121 atleti.

Gara molto corretta.

Classifica società, al primo posto la Power Gym del maestro Romano Arcangelo, al secondo posto la DOJO Kun del maestro Tidona Alessandro, al terzo posto la Okinawa del maestro Lo Tennero Salvatore infine al quarto posto la Body World Karate dell'istruttrice Gemma Ester.

Appuntamento al Campionato Regionale Kata!!!!



CAMPANIA

CAMPIONATI REGIONALI FESIK CAMPANIA

Circa 250 atleti per 15 società si sono confrontati al Campionato Regionale Kata organizzato dalla Fesik Campania a Benevento al Palatedeschi grazie al supporto logistico della Shinken dei Maestri Campolattano.

Al Campionato, gli atleti piccoli e grandi si sono confrontati sulle tre aree di gara dimostrando un livello tecnico sempre in crescita che farà ben sperare ai campionati nazionali che ci saranno nei prossimi mesi.

Col kata a squadre si è svolto anche il Trofeo Regionale Rar tappa finale per gli atleti selezionati durante i raduni



Kumite della Fesik Campania, circa 230 atleti, si sono

agonistici regionali.

La classifica società:

- 1 Ronin Club
 - 2 Shinken Benevento
 - 3 Shobukai
 - 4 Shin Kami Casalnuovo
- Mentre al Campionato Regionale

incontrati a Nocera Inferiore domenica 11 marzo.

In gara si è riscontrato un ottimo livello tecnico sia dei pre agonisti che degli agonisti, riscontro della sempre crescente attività che le Società svolgono al loro interno e in collaborazione con il Comitato durante la partecipazione ai raduni agonistici.

Nell'ambito del Campionato si è svolto, a tal proposito, il Trofeo dei Gruppi Agonistici, gara di Kumite a squadre a conclusione del percorso che è stato intrapreso dalla

commissione Cask, la partecipazione degli atleti Rar convocati nelle gare svolte fanno ben sperare per il futuro



agonistico di questi ragazzi.

Si ringrazia la Mushinkan del Maestro Giuseppe Vecchione per l'ottima organizzazione logistica.

Classifica società (su 16 partecipanti):

- 1 Ronin Club
- 2 Shinkami Casalnuovo
- 3 Eden Center Montesarchio
- 4 Cittadella dello Sport Torre del Greco

TRIVENETO



La stagione sportiva 2017-2018 vede per il Triveneto diverse novità, prima fra tutte, la ripresa dell'attività CASK (Centro Alta Formazione Karate) su base continuativa e basata su un concreto progetto di crescita. Il Comitato infatti, nell'ottica di valorizzazione e sviluppo delle risorse agonistiche presenti in regione, ha da quest'anno affidato la gestione degli eventi CASK a una Commissione giovane, volenterosa e dal prestigiosissimo trascorso sportivo: Andrea Catania per il Kata Shotokan, Daniele Cantiron per il Kata Shito-Ryu, Erika Zuin per il Kumite Nihon, Fabio Lazzaro per il Kumite Sanbon, con il supporto del M° Andrea Sperandio per il Wado-Ryu e la coordinazione e direzione del M° Stefano Colussi. L'attività CASK Triveneto vede mensilmente la partecipazione di numerosi atleti da tutte le società, con un grande e sempre crescente livello agonistico ad ogni appuntamento, confermando così il successo dell'iniziativa. L'obiettivo è quello di definire le squadre regionali Triveneto che gareggeranno nelle prossime manifestazioni agonistiche nazionali FESIK. In concomitanza di tali appuntamenti, si svolgono inoltre i raduni UdG e PdG, per l'aggiornamento e la formazione pratica e teorica di "veterani" e "nuove leve", con la coordinazione di Carla Paccagnella per i Presidenti di Giuria e di Gaetano Moronese per gli Ufficiali di Gara.

Per quanto riguarda le competizioni, grande successo per l'annuale "Trofeo Piave" a Lentiai (BL), con la presentazione ed esibizione degli atleti del Triveneto che maggiormente si sono distinti nelle competizioni Nazionali ed Internazionali nella scorsa stagione sportiva. Il calendario gare proseguirà quindi con il consueto Campionato Regionale nel mese di Marzo e, altra novità di quest'anno, l'istituzione di una terza gara regionale nel territorio Veronese nel mese di Maggio. Tutto ciò in un clima di armonia e grande voglia di fare, che ha come primario obiettivo quello di contribuire ulteriormente alla crescita non solo agonistica, ma anche etica ed educativa dei praticanti del Triveneto.

NUOVO LOGO ANIKA

KYOKUSHINKAI IN FESIK

Il logo di ANIKA è stato aggiornato ed è stato tolto il riferimento a Fesik allo scopo di sottolineare ancora di più la non appartenenza dell'Accademia ad alcuna organizzazione.

Alla Fesik riconosciamo comunque la volontà di aver sostenuto la nascita e la crescita di ANIKA

ANIKa è a disposizione di tutte le organizzazioni, le società ed i praticanti che amano il Karate e che desiderano accrescere le loro competenze specifiche oltretutto i confini delle federazioni, delle Scuole e degli Stili.



Lo stile Kyokushinkai, fondato ufficialmente nel 1961 dal maestro Masutatsu Oyama, entra a far parte del già importante novero di stili di Karate all'interno della Fesik.

Oltre allo Shotokan, Shito Ryu, Wado Ryu, Goju Ryu, Shorin Ryu, Sankukai e Makotokai anche il karate Kyokushinkai, "La Via della Verità", andrà ad arricchire l'organigramma federale con l'apertura di un nuovo settore il cui responsabile sarà il M° Emilio Bevilacqua, Presidente per l'Europa della World Kyokushinkai Karate Organization, l'organizzazione mondiale presieduta dal Kancho Seishin Iwashita e riconosciuta direttamente dal governo giapponese.

APPUNTAMENTI FEDERALI 2018

Aprile

14/15 > Campionato Italiano Ragazzi Fesik - Montecatini (PT)

29 > Coppa Città di Verbania

Maggio

12/13 > Campionato Italiano CA/JU/SE/VE Fesik - Rimini

Giugno

14/17 > Campionato Mondiale WUKF - Dundee (Scozia)

Luglio

08/14 > Campo Estivo Fesik - Selvino (BG)

Settembre

24/27 > Corso Intensivo Qualifiche Tecniche - Gaeta

28/30 > Stage Tecnico Nazionale - Gaeta

Ottobre

13/14 > Campionato Italiano UWK - Osimo (AN)

25/28 > Campionato Europeo WUKF - Malta

Novembre

17/18 > WUKO&AD World Cup / Memorial Carlo Henke - Lignano S. (VE)

Dicembre

08/09 > Campionato Italiano Assoluto, Camp. Italiano a Squadre Kata, Kumite e Kata Bunkai
(Luogo da definire)